

L'Estro Verso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Esiste la libertà di stampa?



C'è oppure no libertà di stampa in Italia? Vediamo dapprima cosa possiamo comprendere negli strumenti che compongono la "stampa", i mezzi attraverso cui le notizie ci arrivano: giornali, libri di inchiesta, televisioni, radio, la rete internet. Attraverso questi ci arriva la quasi totalità di notizie. Restano i giornali e le tv stranieri, pure consultabili, per chi voglia e possa comprenderli. Con tutti questi strumenti non sembra possibile che l'Italia possa figurare settantesima su 195 nella classifica della libertà di stampa 2009, secondo Freedom House: "Partly Free" ovvero parzialmente libera, come il 31% delle nazioni, a differenza del 36% "Free" e del 33% "Not Free". Eppure abbiamo tutti possibilità di esprimerci, giornalisti d'inchiesta scrivono su libri e giornali, i cittadini intervengono a programmi radiofonici e nei blogs della rete. Questi accessi o queste divulgazioni sono una ancora sparuta minoranza ed appaiono come "punture di spillo" o "latrati alla luna" ai gruppi di interesse e alle varie oligarchie. Notoriamente noi italiani non siamo grossi consumatori di giornali e libri, impallidiamo al confronto con altre nazioni; la radio e internet, pur "belle e possibili", restano delle cenerentole. Sembra di sentirli certi connazionali: "Non ho mica tempo di andarmi a cercare le notizie sul computer e tanto meno di leggere un giornale se non quello solito"! Però molti hanno sì tempo di mettersi in divano davanti alla televisione alle ore canoniche. E' proprio questo il punto, solo certi programmi televisivi - è la televisione la più vista - possono infastidire le oligarchie di cui sopra; esse sono disturbate dalla satira o dalle denunce di chi riesce a "pungere" perché può essere visto in televisione. Molta della carta stampata e dei canali televisivi nazionali sappiamo poi che fanno capo ai loro "editori di riferimento" e moltissimi dei loro giornalisti si allineano perché... tengono famiglia. È di questi giorni la notizia che nessuno dei contratti dei collaboratori di Santoro ad Anno Zero è stato ancora firmato, a 20 giorni dall'inizio del programma (Marco Travaglio compreso, proprio lui che il 28 aprile del 2009 ha ricevuto dalla DJV - Associazione Giornalisti Tedeschi a Berlino, il premio per la libertà di stampa) e al programma Report della Gabbanelli è stata negata dalla Rai la tutela legale, sebbene il programma sia uscito vincitore da ogni processo per diffamazione o danni. Dunque, dopo tutte queste premesse, qual è la risposta al quesito iniziale? Dato che le oligarchie o gruppi di interesse non li cancelleremo subito ed esistono dappertutto, il quesito dipende da due cose: quanto hanno la "schiena dritta" coloro che scrivono e quanto noi cittadini la cultura e l'informazione vogliamo andarcene a cercare.

Angelo Umana

SOCIETÀ

"La scuola non è un ammortizzatore sociale"



Partito il conto alla rovescia per l'inizio dell'anno scolastico, le sedi degli uffici scolastici provinciali sono state prese di mira dagli insegnanti precari che chiedono di non diventare disoccupati. I precari, uniti e arrabbiati, si sono ritrovati davanti al portone del provveditorato del capoluogo etneo per manifestare platealmente il loro disappunto per i tagli - solo in Sicilia circa 4000- previsti dalla riforma Gelmini. L'analisi della situazione non è né semplice né lineare; troppe le categorie coinvolte, troppe l'ignoranza e, spesso, la malafede dilaganti, troppo insipide e scarse le proposte di vero e profondo rinnovamento. Che la scuola stesse collassando era cosa nota ai più e già da parecchio tempo, cionondimeno ci si ostina a non comprendere la concreta necessità di una riforma capace di modificare un sistema anacronistico e corrotto. Sono umanamente comprensibili lo sdegno e la stizza di chi, dopo decenni di precariato, ad un'età in cui ci si dovrebbe avviare alla pensione, si ritrovi invece a cercare disperatamente di non perdere il punteggio per conquistare la tanto agognata cattedra. Ma cercando di accontentare tutti, si finisce necessariamente col non accontentare nessuno. Il ministro si è trovato nelle mani una patata bollente che sarebbe stato facile e conveniente gettare addosso a qualcun altro o buttar via dalla finestra facendo finta che, una volta nascosti, i problemi si risolvano da soli. Ma questo non corrisponde al vero e negarlo sarebbe disonesto. La scuola non è e non deve essere considerata un ammortizzatore sociale atto a trovare più o meno stabile occupazione a migliaia di aspiranti capaci solo di piagnucolare e di aggrapparsi alla parola "diritto", salvo poi fingere di misconoscere il suo rovescio. Già, perché non c'è mai nessuno che parli di doveri. Quello di una riforma era un dovere improrogabile; quello della chiusura delle SSIS - veri diplomifici per abilitati con grandi santi in paradiso - era un atto di onestà nei confronti dei capaci, ma figli di nessuno. Infine, quello della meritocrazia - parola mai sentita prima - è un elemento che dovrebbe essere l'unico requi-



sito discriminante in un Paese civile e democratico. Con questo non voglio assolutamente dire che la riforma in atto sia la soluzione a tutti i mali della scuola; penso, però, che si tratti di un inizio. Proprio in questi giorni, un gruppo di lavoro congiunto di professori e dirigenti ministeriali sta mettendo a punto una proposta di legge per chiarire la strada relativa alla formazione del corpo docente. Si tratterebbe di un anno di tirocinio (denominato TFA) a conclusione del quale l'aspirante professore dovrà realizzare una relazione su cui verterà poi l'esame di abilitazione per l'insegnamento. Il tirocinio in questione non consisterà nell'attività di "affiancamento" che aveva caratterizzato tutte le precedenti esperienze e tipologie di tirociii, ma prevede invece una reale attività di insegnamento da parte del tirocinante. Durante l'anno di tirocinio l'aspirante docente sarà sottoposto ad un continuo monitoraggio relativo alle competenze disciplinari, ma anche alle attitudini all'insegnamento. Questo garantirà una scrematura nell'individuazione di chi sente l'insegnamento come una vocazione e rispetto al quale dimostra anche una naturale e tendenziale inclinazione. Sono ancora molti gli interventi da applicare, i miglioramenti da apportare, ma si spera così di districare almeno qualche nodo del complicato mondo della scuola. Tutto ciò dovrebbe contribuire ad arginare fenomeni di appiattimento culturale e professionale, ma anche ad evitare che ci sia ancora qualcuno che, dopo aver per vent'anni svolto incarichi da supplente nella scuola primaria con una laurea in Lettere, debba fingere di cadere dalle nuvole apprendendo - è così infatti già da parecchio tempo (vedi D.M. 39 del 1998 in materia di classi di concorso) - che per l'insegnamento nelle suddette scuole occorre la laurea in Scienze della Formazione. La disinformazione non è altro che il frutto della chiusura di tutte quelle menti che, annientate dal disfattismo, trovano più comodo affidarsi alle proteste e ai facili vittimismo.

Raffaella Belfiore



Lascia che i sogni guidino le tue scelte



Nell'istante in cui una madre racconta al figlio una fiaba, il mondo tenta invano di avere un futuro. Magari quella madre lo sa. Sa quanto si stia comportando ipocritamente, sa che la vita non ha sempre un lieto fine. Ma allora perché lo fa? Lo fa per proteggerlo. Lo fa perché ha visto quanto il mondo sia duro. Non puoi dire ad un bambino "Impara a vivere la tua vita da solo. Non aspettare le comete". Sa di non poterlo fare. Nei primi anni della nostra vita, ciò che ci alimenta sono i sogni. Purtroppo alcuni scappano. Non si realizzano. Ma se non si sogna, cosa ci rimane? La realtà è già troppo dura da sé, nonostante abbiamo famiglie alle spalle. Oggi i giovani si lasciano andare alla voglia di essere qualcun altro, inseguono il tempo invece di scamparlo. Non sanno che potrebbero ritrovarsi vittime di un ciclo che hanno percorso freneticamente. Giovani vittime di una società massificante che ci detta fin troppo spesso come dovremmo essere. E cosa fare quando ti senti diverso? Potresti prendere per mano i sogni, lasciarti guidare dalla fantasia ed iniziare a correre verso un cammino alternativo da percorrere con determinazione e consapevolezza. Arriverà il momento di scegliere la propria strada, liberamente. E coraggiosamente uscire da quella massa...

Chiara Carastro

Volontariato, laboratorio di vita...

Cosa significano oggi altruismo, egoismo e prosocialità? Cosa spinge le persone, ed in particolare i giovani, ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato? Esiste una matrice familiare alla base dell'impegno sociale? Chi sono i protagonisti dell'azione volontaria? I giovani o le loro famiglie? La nostra società, oggi più che mai, ha costantemente bisogno che un certo numero di persone scelga liberamente di associarsi per mettersi al servizio di altri. Un tassello fondamentale di questo equilibrio è la partecipazione dei giovani. Ma il rapporto tra giovani e volontariato appare oggi più problematico di un tempo. Da qualche anno, infatti, da più parti viene posta in dubbio la disponibilità dei giovani a dedicarsi gratuitamente agli altri, e quindi ad assicurare il ricambio generazionale delle risorse umane del mondo del volontariato. Capiamo, prima, cos'è il volontariato? Il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni di solidarietà e di giustizia sociale. Può essere rivolta a persone in difficoltà, alla tutela della natura e degli animali, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti (o non affrontati) dallo stato e dal mercato. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme ad altre organizzazioni che non rispondono alle logiche del profitto o del diritto pubblico". Il mondo del volontariato non costituisce una costellazione omogenea, ma è più simile ad una galassia dove possiamo trovare realtà e componenti diverse per cui si parla di volontariati. I giovani come promuovo-

no la cultura della solidarietà? Il linguaggio dei ragazzi è sempre più povero, gergale, incapace di esprimere le relazioni. E di fronte all'attacco di tv e sms, anche la scuola è impotente; aggiungiamo a questo uno scambio complesso tra società, famiglia e biografia personale. La sfida sulla "questione giovanile" riguarda la capacità di leggere gli interessi e accogliere i nuovi linguaggi della partecipazione giovanile, favorendo lo sviluppo di partecipazione e cittadinanza, a prescindere dall'effettiva entrata dei giovani nelle singole associazioni. Lavorare con i giovani e non sui giovani, perché riconoscere loro soggettività li renda cittadini attivi solidali che si indirizzano con i loro tempi e modi verso una cultura della partecipazione del volontariato. Il Ministero del Welfare su queste tematiche propone una più ampia campagna di promozione del volontariato presso i giovani raggiungendoli sul territorio e agganciandoli su tematiche che spazino dall'uso consapevole del proprio tempo libero ad una costruzione di un curriculum civico di preparazione al lavoro. Tutto giusto, ma non dimentichiamo che è dai cuori buoni che escono le buone azioni e sapere trasformare un cuore di pietra in cuore di carne ci rende capaci di ascoltare la sofferenza e il grido di aiuto che arriva dalla società. "Abbate cura del vostro cuore e vigilate su di esso, perché da esso dipende la vita!".

Genny Mangiameli



GIARRE - ACCADEMIA MUSICALE "G. PACINI" Corso di "Videoscrittura musicale"

L'accademia musicale "G. Pacini" di Giarre, indice un corso di "Videoscrittura musicale", tenuto dal M° Giuseppe Mignemi, che ha maturato sul campo una pluriennale e approfondita esperienza nell'ambito della videoscrittura nella sua attività di compositore, arrangiatore e trascrittore, sarà articolato in 16 ore suddivise in otto incontri, che si terranno dal 6 ottobre al 24 novembre, ogni martedì dalle ore 18 alle 20. Per informazioni è possibile chiamare l'Accademia "Pacini" ai numeri 095 779 37 99 - 347 90 39 872, o scrivere alla Email: operaomnia@alice.it. Scadenza iscrizioni: 30 settembre 2009. Questo il programma previsto dal corso: Creazione del rigo musicale, par-

titura e accollature; tonalità, indicazione di tempo, chiavi, aggiunta - inserimento ed eliminazione delle misure; inserimento di note, pause, legature, gruppi irregolari, accordi, polifonia; correzioni e modifiche; segni dinamici, espressivi; cambi di tempo, tonalità e velocità; alterazioni momentanee e di precauzione; abbellimenti; ritornello e segni di ripetizione; procedura di selezione area per: trasporto, copia e incolla; inserimento del testo cantato; cambio di chiave all'interno delle misure; impaginazione; estrazione delle parti staccate da una partitura; produzione di uno spartito in formato pdf.

Nello Cali



ZAFFERANA ETNEA "Come il buon samaritano"



"Ama il prossimo tuo come te stesso per non dimenticare mai quale impegno, quale partecipazione e sollecitudine verso gli altri comporti l'essere davvero cristiani", è questo il messaggio lanciato dai giovani della parrocchia "Maria S.S. della Provvidenza" protagonisti del musical di Fabio Baggio "Come il buon samaritano" di Fabio Baggio, vibrante spettacolo teatrale e musicale, lucida trasposizione contemporanea di una celebre parabola del Vangelo. Per la sapiente regia di Giuseppe Cavallaro, hanno animato le scene 55 giovani i quali, per un intero anno, coordinati dagli animatori Irene Barbagallo, Annamaria Scalia, Giuseppe Caruso, Simona Privitera, Rosaria Castorina, Giovanni Marchese, Antonino Coco, Antonella Leotta e Salvatore Pinzone, hanno lavorato in armonia in seno ai laboratori di danza, recitazione, scenografia, musica e multimedia. Questo il cast: Salvo Lizio, Ambra Lo Presti, Marco Russo, Giovanni Villanti, Rosario Cassaniti, Fabio Casella, Giulia Torrisi, Claudia Privitera, Graziana Russo e Mattia Cavallaro (attori); Carmina Pagano, Roberta Fontana, Cinzia Polizzi, Agata Leonardi, Chiara Sciacca, Gloria D'Urso, Simona Caramagno, Cristina Cavallaro e Marco Petruzzelli (ballerini); Francesco Patanè, Seby Leonardi, Dino, Salvo e Mario Fichera, Armando Russo, Alfio Giuffrida, Valentina e Michael Maugeri, Francesco Messina, Elisabetta Grasso, Rossana Tarda, Giuseppe Torrisi, Giovanni Privitera, Enza Puglisi, Alfio Di Bella e Mariangela Cavallaro (musicisti); Vera Di Bella, Salvo Pennisi, Carmelo Scandurra, Marica Torrisi e Emanuela Pavone (scenografie); Martina Torrisi, Fabio Zappalà, Francesco Leonardi e Ylenia Di Giorgio (multimedia).

Grazia Calanna

SAN GIOVANNI LA PUNTA - I° Festival del cortometraggio Vince il futurista "Delenda"

L'anfiteatro comunale di San Giovanni La Punta, ha fatto da cornice alla prima edizione del Festival del Cortometraggio - Città di San Giovanni La Punta. Il festival organizzato dall'assessorato al Turismo e Spettacolo retto dall'assessore Ignazio Motta e dal sindaco Andrea Messina, ha visto salire sul palco dieci registi provenienti da diverse parti di Italia. I registi e gli autori in gara, dopo aver superato le varie selezioni intermedie, sono intervenuti alla manifestazione per testimoniare l'avanzamento di questo mondo cinematografico alternativo. Vincitore del primo festival il corto realizzato dal giovane regista di Trecastagni Emilio Messina (nella foto), che con il suo "Delenda" ha immaginato il nuovo stile di vita in un mondo futurista comandato da tutte le nuove tecnologie. Argento per "Il mio nome non è importante" di Emanuele Pisa-

no, regista romano che ha voluto sensibilizzare il pubblico sul tema dei diversamente abili. Terzo classificato il puntese Cristian Riolo che con "La Milano del Sud" ha approfondito la problematica dell'offerta di lavoro in Sicilia. Durante la serata, visti i meriti artistici è stato consegnato un riconoscimento speciale all'attore siciliano Turi Giuffrida, appena tornato dalla Cina per le riprese del nuovo film. A decretare il miglior cortometraggio, la giuria tecnica composta da Grazia Calanna e Antonio Longo (giornalisti), Ezio Epaminonda (musicista), Simona Nicolosi (Unikore di Enna), Vittorio Ugo Vicari (DAMS di Enna) e Gianni Guarneri (artista).

Simone Russo



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO ITALIA Comunicazione, perno di ogni contesto professionale



In tanti, volontari del Servizio Civile Nazionale provenienti da tutta la provincia di Catania, hanno partecipato alla conferenza formativa, organizzata dalla locale Pro Loco di Zafferana, presieduta da Vincenzo Pappalardo, in collaborazione con l'Unione Nazionale Pro Loco Italia. L'incontro, coordinato dal prof. Vito Terlato, operatore locale del progetto di formazione, è stato articolato in due tempi. Nella prima parte la dott.ssa Grazia Calanna ha relazionato sul tema "Comunicazione e promozione turistica" ponendo l'accento sulla necessità, per qualunque entità organizzativa, di concepire un tipo di comunicazione "razionale" improntata alla qualità e alla trasparenza. Dopo, ha preso la parola il prof. Giuseppe Patti che ha parlato degli ecosistemi etnei. "Siamo molto soddisfatti della partecipazione - ha detto Terlato -. Ringrazio gli esperti intervenuti. In futuro, daremo seguito a simili iniziative".

Loretta Licata

ANFFAS SICILIA "Il lavoro in rete è l'obiettivo di tutti"

Gabriella d'Acquisto, Presidente Anffas Sicilia, accompagnata dal presidente dell'Anffas di Modica, Provvidenza e dell'Anffas di Palazzolo Acreide, Giardina, sono stati accolti a "Casa Chiara" dal Presidente dell'Assod, Paolo Santoro (nella foto con la d'Acquisto). Continua pertanto la collaborazione tra le associazioni che si occupano di disabilità, il lavoro in rete è l'obiettivo di tutti. Gabriella d'Acquisto aveva sentito parlare della casa famiglia per disabili gravi di Ispica e ha voluto constatare personalmente la bontà dell'intervento residenziale realizzato in luogo con "Casa Chiara". Al termine della visita ha dichiarato: "Ho avuto il piacere di visitare una realtà dove le parole casa e famiglia non sono espressioni formali ma sostanziali. La cura anche del dettaglio, l'atmosfera di serenità, fanno di Casa Chiara un posto dove viene voglia di "vivere". Credo, come genitore innanzitutto, e poi come Presidente di Anffas che questo modello vada studiato, consolidato e applicato. Noi lavoreremo per questo e ringraziamo Assod di Ispica e il dott. Santoro con tutti i suoi collaboratori per la preziosa esperienza".



Chiara Finocchiaro

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

"La conoscenza e la pratica dell'Orienteering nella Scuola"

La Delegazione Regionale della F.I.S.O. (Federazione Italiana Sport Orientamento) informa che, nell'ambito del progetto di formazione "La conoscenza e la pratica dell'Orienteering nella Scuola", è in fase di organizzazione il corso di formazione autorizzato ai sensi della Direttiva M.I.U.R. n.º.90/03, che si terrà nella

sede dell'Istituto Comprensivo "Federico De Roberto" di Zafferana Etnea nei giorni 2, 3 e 4 ottobre 2009. Il corso, di complessive 20 ore è rivolto a tutti i docenti e ai referenti di



Educazione Ambientale delle scuole di ogni ordine e grado. Tra le finalità e gli obiettivi del Corso quella di trasmettere competenze tecniche e

didattiche sull'Orienteering ai partecipanti. Ai corsisti sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido come "Corso Base" propedeutico ai successivi livelli di formazione per acquisire la qualifica di "Esperto Scuola" (corso che si svolgerà nei giorni 20, 21 e 22 novembre 2009 a Nicolosi).

Alfio Gianluca Puglisi

SPORTIVI DA LEGGERE a cura di Antonio Longo

PREFERISCO LA COPPA

I successi, le vittorie ma anche le delusioni e le sconfitte. Prima da calciatore, poi da allenatore. Ancelotti si racconta e si svela, in un'autobiografia in cui l'uomo e la sua vita privata trovano spazio in una carriera da "fuoriclasse". Con schiettezza ed onesta l'ex tecnico del Milan (secondo, per numero di panchine rossonere, a Nereo Rocco) ripercorre le tappe della sua splendida cavalcata da centrocampista partito da Parma, finito alla Roma,



per poi raggiungere la consacrazione con la maglia del Diavolo. Due i suoi maestri: Liedholm e Sacchi, è dai loro insegnamenti che ha appreso l'arte dell'allenatore. E dalla panchina ha conosciuto altri successi ed altre gratificazioni, allenando alla Juventus ed al Milan giocatori del calibro di Zidane, Kakà, Ronaldo. Il presente si chiama Chelsea ma con un sogno rimasto (per il momento) nel cassetto: guidare una nazionale africana.

AMAURI CARVALHO DE OLIVEIRA

Classe cristallina, potenza fisica, grande senso tattico, colpi ad effetto, imbattibile nel gioco aereo. E' l'identikit di Amauri, uno dei più forti attaccanti in circolazione. Mentalità brasiliana, prestante atletica europea: un mix esplosivo che ha consentito al centravanti juventino, dopo un lungo peregrinare, di imporsi a livello internazionale, di coronare un sogno coltivato sin da bambino. In Italia, prima di vestire la maglia bianconera, si è affinato



in diverse piazze: Parma, Napoli, Piacenza, Empoli, Messina, Chievo Verona e Palermo. Un tour, in crescendo, per la penisola che ha consacrato il suo talento. Il libro ripercorre la carriera del campione, sin dagli esordi, proponendo spettacolari immagini a colori di Amauri in azione in area di rigore, il suo habitat naturale. Prefazione del volume curata da Careca, un altro grande collega di reparto del recente passato.

XXIV Torneo "Calcio A5"

In tanti hanno partecipato a Pisano al 24° torneo di "Calcio A5", organizzato dall'as "Pisano", presieduta da Rosario Strano, insieme al consigliere comunale Carmelo Torrisi. Ha vinto la squadra "Piano d'Api" di Acireale (nella foto), capitanata da Sebastiano Pennisi, che ha battuto (5 a 2) il "Catania 46" di Giuseppe Bonfante. In seno allo stesso torneo, per il "XX Memorial Marcello Musumeci", il trofeo disciplina è stato assegnato alla squadra "Real Marchetti" di Acireale. Premi anche per Antonio Pennisi (migliore capocannoniere) e Vittorio Carastro (migliore portiere). L'assessore Vincenzo Tropea, presente alla premiazione, si è congratulato con i partecipanti e con gli organizzatori.



Nello Cali

Tennis Tavolo Albaragnos

Tennistavolo: il piccolo Emanuele "sconfigge" il Sindaco Russo Salvatore Emanuele Sciacca, 7 anni, grande promessa del tennistavolo italiano, ha sconfitto, in una partita dimostrativa di tennistavolo, il Sindaco di Zafferana Alfio Russo che pur perdendo si è complimentato con il Presidente dell'asd Albaragnos Antonino Tornatore per la preparazione del piccolo atleta. E' accaduto nell'ambito della manifestazione "Estatinsieme 2009", organizzata dall'associazione "Etna Giovani", presieduta da Carmelo Spina, in collaborazione con l'asd "Albaragnos", con il patrocinio del Comune di Zafferana e della Provincia Regionale di Catania.



Chiara Finocchiaro

III Torneo "Calcio Balilla"

Organizzato dall'associazione "New Games", presieduta da Giovanni Marino, si è concluso, in Piazza Umberto, a Zafferana, il III Torneo di "Calcio Balilla". Settantadue antagonisti, provenienti da tutta la provincia di Catania, si sono confrontati dando prova di vera sportività. "Siamo molto soddisfatti - spiega Marino -, sia per il numero di iscritti alla competizione alla quale daremo seguito, sia per l'entusiasmo del pubblico che è intervenuto numeroso". Hanno vinto: Salvo Mangano e Laura Rocca (nella foto) della squadra "New Games", girone "Misto" (maschile e femminile); Cristian Zordan e Carmelo Marletta della formazione "Cavalino", girone "Maschile".



Nello Cali

GOLF - DEUTSCHE BANK CHAMPIONSHIP Oro per Steve Stricker

Steve Stricker (nella foto) ha portato felicemente a termine il suo attacco a Tiger Woods: ha vinto con 267 colpi (63 72 65 67) il Deutsche Bank Championship, sul percorso del TPC Boston a Norton nel Massachusetts, e si è portato al comando nella classifica a punti della FedEx Cup che assegna al primo dieci milioni di dollari su un totale di 35 complessivi di montepremi. Stricker ha bruciato con un birdie sull'ultima buca Jason Dufner e Scott Verplank, secondi con 268, e in tal modo si è imposto nella seconda delle quattro gare di Playoffs che devono dare il volto definitivo alla FedEx Cup. Al quarto posto con 269 Dustin Johnson, l'argentino Angel Cabrera e l'irlandese Pdraig Harrington, al settimo con 270 l'australiano Geoff Ogilvy, all'ottavo con 271 Jim Furyk, Sean O'Hair e il sudafricano Retief Goosen e solo all'undicesimo Tiger Woods, che comunque non si è certo rassegnato facilmente.



Nello Cali

CAMPIONATI ITALIANI DI DANZE LATINE Brillano Denny e Alfina

Denny Allegra e Alfina Coco (nella foto), ballerini dell'associazione "Lia Dance" di Zafferana, diretta da Lia Lupica, hanno conquistato l'oro in seno ai Campionati italiani di "Danza Latine". I due in seno alla competizione, accolta dal Palasport di Rimini, organizzata di concerto dal Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), dalla Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva) e dal Cip (Comitato Italiano Paraolimpico), hanno "espugnato" il favore della giuria, sbaragliando 85 coppie di concorrenti. Denny e Allegra, hanno gareggiato nella categoria 10/11 anni, classe B3, e, nonostante la giovanissima hanno raggiunto un esemplare livello di armonia. "Sono orgogliosa di Denny e Alfina - sottolinea la Lupica - che coltivano con impegno la passione per la danza. Sono molto giovani ma credo che la loro determinazione li porterà a nuovi importanti risultati".



II° Autoslalom "Città di Zafferana", primo assoluto Camarda

Conclusa la II edizione dell'autoslalom "Città di Zafferana", organizzato dalla "Meteora Corse", presieduta da Alfio Lanzafame, disputato lungo il circuito Via della Montagna - Piano dell'Acqua. Il Presidente della provincia, on. Giuseppe Castiglione, insieme al consigliere provinciale Alfio Barbagallo (nella foto con gli organizzatori dello slalom), hanno fatto



da apripista. "Siamo soddisfatti della buona riuscita dello slalom e dell'entusiasmo di concorrenti e cittadini - dice Lanzafame -. Ringrazio, l'amministrazione provinciale per il patrocinio e quella locale per il supporto". Primo assoluto Giuseppe Camarda (nella foto a destra) della Jonia Team, che, a bordo della propria Osella Pa21, ha sbaragliato i numerosi concor-



renti. L'assessore allo sport, Vincenzo Leonardi, presente alla premiazione si è congratulato con i vincitori delle diverse categorie.

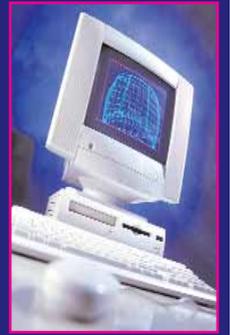
Antonino Federico

L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA a cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

LA SANATORIA PER COLF E BADANTI

L'articolo 1-ter del decreto legge 78/2009 convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, detta i passi da compiere per la regolarizzazione di colf e badanti impiegate irregolarmente presso le famiglie italiane. Tale procedura interessa i datori di lavoro italiani o stranieri che, al 30 giugno 2009 e ancora oggi, occupano irregolarmente e da almeno tre mesi colf (cioè addetti al sostegno del bisogno familiare) e badanti (cioè assistenti del datore di lavoro o suoi familiari affetti da patologie o handicap). La norma permette la regolarizzazione fino al 30 settembre 2009, salvo la possibilità di farlo successivamente nei modi e nei tempi eventualmente indicati

dagli enti preposti (INPS e Ministero dell'Interno e del Lavoro); inoltre l'iter della procedura differisce a seconda se il lavoratore è comunitario o è extracomunitario. In entrambi i casi bisogna effettuare il versamento del contributo forfettario di euro 500,00 per ciascun lavoratore con il modello F24. Successivamente, nel caso di lavoratore comunitario, va presentata (on line, allo sportello INPS o mediante il contact center telefonico al numero 803164) la domanda sul modello LD-EM2009 UE (reperibile sul sito web www.inps.it); nel caso di lavoratore extracomunitario, invece, bisogna presentare, esclusivamente on line dal sito [no.it, la dichiarazione di sussistenza del rapporto di lavoro \(dichiarazione di emersione\) apponendo una marca da bollo di euro 14,62. La domanda passerà poi allo Sportello Unico per l'Immigrazione che, verificandone l'ammissibilità, rilascerà il permesso di soggiorno. Infine il lavoratore effettuerà entro le successive 24 ore e con l'ausilio del funzionario dello Sportello Unico, la comunicazione obbligatoria dell'assunzione all'INPS col modello LD-EM2009.extraUE.](http://www.inter-</p>
</div>
<div data-bbox=)



L'ESPERTO INFORMATICO

a cura del dott. Alfio Privitera - alpriv@alice.it

Tanti piccoli computer



Nella scelta di un computer portatile, spesso si tiene conto del peso e dell'ingombro. I prezzi delle versioni più piccole, inizialmente costosissime, ultimamente sono un po' scesi. Quest'anno c'è stato un boom di vendite dei cosiddetti netbook, che appaiono simili ad un piccolo notebook (cioè un normale portatile) ma spesso hanno minori potenzialità, soprattutto se il costo è molto basso. Di solito man-

ca il drive per usare CD e DVD, mentre il disco fisso potrebbe avere dimensioni limitate: così può capitare di dover collegare periferiche aggiuntive esterne mediante cavetto. Per alcuni lo schermo piccolino può risultare di ostacolo alla lettura. Chi conosce solo sistemi operativi basati su Windows sappia che alcuni modelli di netbook sono invece equipaggiati da un sistema Linux.

I vantaggi del netbook si notano quando viene usato insieme ad un computer principale più grande e completo. Infatti, leggero e silenzioso, il netbook si presta ad essere facilmente spostato nei punti più impen-

sati della casa o dell'ufficio e da lì si collega al computer principale, anche senza fili, e utilizza le risorse di quello, come il collegamento a Internet o il disco fisso. Però su alcuni modelli la batteria non ha una lunga durata. Per esigenze più semplici si possono usare computer ancora meno ingombranti: i palmari o gli smartphone. Se si sa usare il personal computer, il netbook risulta molto più facile da apprendere rispetto a palmari e smartphone, poiché è gestito dallo stesso sistema operativo di un computer normale, permettendo così di installare gli stessi programmi e di usarli nella maniera più consueta.

Il Chiacchiericcio

Spesso, i fatti, gli accadimenti della vita e le storie degli uomini trovano il loro corpo vivente nelle opinioni e nelle congetture. E' così che il chiacchiericcio, diventa informazione, notizia, senso dell'evento, ed in realtà, se così non fosse, le cose diverrebbero un susseguirsi di moti sconclusionati di azioni, illogiche sovrapposizioni di vero e falso, un opaco diorama tra un tempo che non cambia e uno spazio che non esprime. Pertanto, la necessità del giudizio, della trasposizione, della congettura, del dubbio, dell'inganno e delle menzogne, diventano gli elementi fondanti del comunicare, espressioni di significati d'identità e di essenze. Ecco la necessità, allora, di espandere, diffondere informazioni che non siano solo descrizioni di azioni accadute, ma il si dice che degli eventi, quel raccontare di gesta, parole, urla e silenzi di una moltitudine che modifica, che determina storia e cambiamenti, che trasforma, il bello, il male, il giusto o il torto subito in fatto, in qualità del gesto, che da valore all'accaduto. E così che il chiacchiericcio diventa passaparola, un corridoio di voci che non lasciano segni nei muri ed arrivano dritti alla fine della strada, al suo epigono, all'uscita, con una sua completezza di notizie e di commenti che sono quelli veri lì, in quel momento, pronti all'uso, per essere mangiati e digeriti da tutti, per crearsi un'opinione. Ecco la necessità di scriverle queste parole, nel simbolico muro di questo lungo corridoio per ripercorrerle in ogni suo momento ed in ogni suo tratto. Nel nostro intendere è un sistema per esplorare e ricercare quei tanti corridoi, ognuno diverso dall'altro, per la colorazione dei suoi intonaci, la consistenza della sua malta, la peculiarità e

specificità delle sue caratteristiche, le vicende intime e i fatti personali, le vicende famigliari, le cronache politico-giudiziarie, i comportamenti, i vizi e le virtù, le meschinità e gli intrighi, il deploro e l'elogio, il rispetto e il biasimo. Ogni cosa può diventare importante, meritare un suo spazio, una sua zona di attenzione, a volte solo per crearsi la dimora delle sue giustificazioni, in altri momenti per avere un'opportunità di significato per i propri atteggiamenti e le proprie azioni. Quella è l'occasione per mostrarsi finalmente ignudo e solo con se stesso, frontalmente allo specchio delle opinioni, speculari al pubblico e a se stesso. Si configura in questa fantomatica casa del chiacchiericcio il topos della possibilità, dove tutto il dire è enunciabile, senza riserve, ne adulterazioni è falsificazioni, così com'è: parola dopo parola, frase dopo frase, allo stato archetipico della sua enunciazione, con lo scopo e il fine di raccontare il "si dice". E si capisce, trascrivere il si dice non è molto comodo, non da l'ergonomia delle mani e dei piedi, e la testa risulta un ingombro indecifrabile di tasti su uno scrittoio di voci ascoltate. Pertanto prima di ogni cosa la necessità dell'igiene, fare pulizia delle fesserie, per riprendersi la confidenza con la propria voce, con il sentire ed ascoltare o meglio avvertire quel piacere erotico dei polpastrelli delle dita che danzano sopra le lettere con ritmi da volteggio per essere meno impediti dalle consuetudini del tatto.

Pasquale Musarra



SINDACATI

"Tessere fedeltà" e vantaggi ...

Il totale degli iscritti ai sindacati Cgil-Cisl-Uil è di 12.370.000, 1.504.000 dei quali lavoratori al di sotto dei 35 anni di età (il 12%) e 5.900.000 pensionati, quasi il 48%. Ma allora, quando si parla di rappresentanza dei lavoratori, di cosa stiamo parlando in realtà? Di sindacati che rappresentano 6.470.000 lavoratori ad essi tesserati: posto che circa 25.000.000 di persone in Italia hanno un'occupazione, una su quattro è rappresentata da un sindacato, gli altri hanno deciso di non avere una tessera o nessuno ha interesse a rappresentarli. Quasi metà degli iscritti sono pensionati, pagano una tessera per fedeltà, ciò non li può proteggere dalla perdita del potere d'acquisto ma è anche vero che non potranno perdere la loro pensione; a un lavoratore invece - con o senza sindacato - potrebbe succedere di perdere stipendio e lavoro. Ecco perché è frequente incontrare simpatici e arzilli anziani che ogni tanto se ne vanno in gita a Roma o in qualche altra città, a partecipare ad una "manifestazione sindacale", con viaggio e albergo (anche 4 stelle) pagati ... dal sindacato! Tutti saremmo pronti ad andare a queste manifestazioni a dare manforte - dipendenti ed autonomi, vecchi e giovani - se fossimo invitati e la gita ci venisse pagata, così le organizzazioni sindacali farebbero più figura e mostrebbero di più i muscoli. Tornano in mente le parole di Carlo Azeglio Ciampi: "Rimuovere le cause che frenano lo sviluppo nel nostro paese significa sconfiggere il prevalere di interessi economici e sociali che traggono vantaggio dalla situazione attuale". 700.000 sindacalisti in Italia traggono vantaggio dalla situazione attuale?

Angelo Umata



EAT
PIZZERIA



Catania - via Coppola, 42/44 - tel. 095 310100 - cell. 339 5736893

L'EstroVerso

Bimestrale d'informazione, Attualità e Cultura
Numero 5 - Anno IIIRegistrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007Direttore Responsabile
dott.ssa Grazia CalannaEditore e Proprietario
Estrolab Onlus

Redazione

Nello Cali, Loretta Licata, Danilo Lizzio,
Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,
M. Gabriella Puglisi

Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
E-mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

HELICOBACTER PYLORI a cura della dott.ssa Daria Rasà

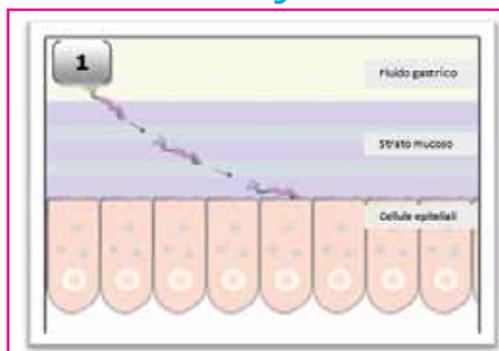
È l'infezione batterica più comune nell'uomo e si stima che circa tre miliardi di persone in tutto il mondo (circa il 50% della popolazione mondiale) ne siano infette: il suo nome è *Helicobacter pylori*. Ne parliamo in questo numero del nostro giornale avvalendoci del supporto del Dott. Roberto Faulisi (nella foto in basso), specialista in Gastroenterologia e Dirigente Medico presso la S.O.C. di Medicina Interna dell'Ospedale di Avola.

Helicobacter pylori (HP in breve) è stato scoperto circa 25 anni fa dal Dott. Barry J. Marshall e dal Dott. J. Robin Warren di Perth (Australia occidentale) nello stomaco di pazienti con gastrite ed ulcera gastrica. In un momento in cui (1982/83) il pensiero convenzionale era che nessun batterio potesse vivere nello stomaco umano per gli acidi da esso prodotti, Marshall e Warren hanno letteralmente riscritto i manuali di medicina sulle cause della gastrite e delle ulcere peptiche. In riconoscimento della loro importante scoperta, nel 2005 hanno ricevuto il premio Nobel per la Medicina.

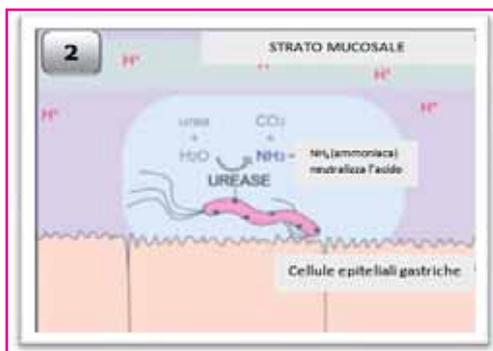
HP è un batterio Gram negativo che colonizza specificamente l'epitelio gastrico (lo strato interno della cosiddetta "mucosa gastrica") ed è il solo organismo noto in grado di sopravvivere in un ambiente altamente acido. HP ha una forma elicoidale (da cui il nome *Helicobacter*) e può aderire alla superficie interna dello stomaco grazie alle cosiddette adesine. Esso è capace di infettare lo stomaco ma anche il duodeno (prima porzione dell'intestino tenue) qualora in questa sede, a causa di fattori lesivi come l'acido cloridrico di produzione gastrica, si determini una lesione tissutale con conseguente risposta riparativa e comparsa di tessuto di tipo gastrico più resistente all'acidità (tale trasformazione del tessuto duodenale è nota come "metaplasia gastrica"). In assenza di trattamenti, l'infezione da HP persiste apparentemente per la vita; il nostro sistema immunitario non è in grado di eradicare il germe e, pertanto, si possono innescare processi patologici a carico di stomaco e duodeno. Molti portatori del batterio presentano pochi o nessun sintomo e non hanno lesioni evidenti all'osservazione endoscopica, altri presentano una gastrite (infiammazione della mucosa dello stomaco), altri possono sviluppare un'ulcera peptica (perdita di sostanza tissutale che interessa la mucosa e la sottomucosa) che può complicarsi con un'emorragia o addirittura con la perforazione, altri individui possono sviluppare un carcinoma gastrico (tumore originato dall'epitelio gastrico) o un MALT-linfoma (tumore del tessuto linfatico presente nella parete gastrica). Tale spettro di condizioni patologiche dipende da caratteristiche proprie di alcuni ceppi batterici (ad esempio, produzione di ureasi, di adesine e di citotossine Vac A e Cag A), da fattori dell'individuo (fattori genetici e stile di vita) e da fattori ambientali; pertanto la percentuale di soggetti che sviluppano quadri clinici gravi come i tumori è assai piccola rispetto alla diffusione dell'infezione. Per contro, è stato stimato che, in un soggetto geneticamente predisposto, infetto per 20-30 anni da determinati ceppi di HP (produttori di citotossine), aumenta enormemente il rischio di sviluppare un cancro gastrico. E' per questa ragione che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) e l'Agenzia Internazionale per Ricerca sul Cancro (IARC) hanno classificato HP come "agente cancerogeno di classe I", cioè la stessa categoria del tabagismo che causa il cancro del polmone e delle vie respiratorie.



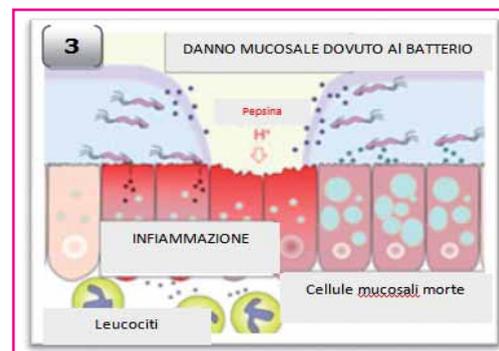
Come fa H. Pylori a causare ulcera allo stomaco?



1. Lo stomaco è protetto dal proprio succo gastrico da uno spesso strato di muco che riveste lo stomaco. *H. pylori* penetra attraverso lo strato mucoso dello stomaco dell'ospite ed aderisce alla superficie delle cellule epiteliali della mucosa gastrica. Una volta al sicuro, nascosto nel muco, è in grado di combattere l'acidità dello stomaco grazie ad un enzima chiamato ureasi.



2. L'ureasi converte l'urea, che è abbondante nello stomaco, in bicarbonato ed ammoniaca, basi forti in grado di neutralizzare l'acido gastrico. Si crea una nube di neutralizzazione intorno a *H. pylori*, che lo protegge dall'acido dello stomaco. La reazione di idrolisi dell'urea è importante per la diagnosi di *H. pylori* mediante il test del respiro.



3. *H. pylori* prolifera, migra ed infine forma il focus d'infezione. L'ulcera gastrica si sviluppa per distruzione della mucosa e per infiammazione e morte delle cellule mucosali.

LE NOSTRE DOMANDE ALL'ESPERTO DOTT. ROBERTO FAULISI

Dott. Faulisi, come si trasmette l'infezione da *H. pylori*?

HP infetta almeno il 50% della popolazione mondiale. L'infezione si verifica generalmente in età infantile ma passa del tutto inosservata. Nei Paesi industrializzati l'incidenza dell'infezione tende ad un rapido decremento ma elevate percentuali d'infezione persistono ancora negli ambienti a basso tenore di vita socio-economica e nei Paesi sottosviluppati. I meccanismi di trasmissione dell'infezione non sono perfettamente definiti. La trasmissione è di tipo interumano ed avviene attraverso il circuito fecale-orale, orale-orale o gastrico-orale. Come per altre comuni infezioni gastro-intestinali, l'infezione è associata a condizioni di sovraffollamento, scadenti condizioni igieniche e aggregazioni familiari. Il microorganismo è stato identificato con certezza dal vomito e dalle feci in caso di accelerato transito intestinale. Questi dati avvalorano l'ipotesi che gli episodi di gastroenterite forniscano l'opportunità per la trasmissione di HP.

Come per altre infezioni enteriche (epatite da HAV, shigellosi, colera), l'incidenza di infezione da HP è notevolmente diminuita con il miglioramento delle infrastrutture sanitarie, dell'igiene ambientale e della cura dell'igiene personale; ad ogni modo, si osserva una persistenza di prevalenza in quegli ambiti familiari ove l'infezione sia già pre-esistente o laddove si verificano episodi di gastroenterite.

L'infezione da *H. pylori* è ereditaria?

No.

H. pylori può essere trasmesso da trasfusione di sangue?

No.

Quali sono i test per la diagnosi di *H. pylori*?

Schematicamente si possono individuare due gruppi di test diagnostici. 1) **Test endoscopici - Istologia**: ricerca del germe su frammenti di tessuto (biopsie) prelevati dallo stomaco o dal duodeno. **Test rapido all'ureasi**: consiste nel prelevare un frammento di tessuto gastrico o duodenale immergendolo in una provetta contenente una sostanza detta urea che viene "demolita" da un enzima batterico detto ureasi con variazione del colore del liquido dal giallo al rosa. 2) **Test non endoscopici - Anticorpi serici anti-HP**: la ricerca delle immunoglobuline IgG consente di rivelare l'avvenuta infezione e la risposta del sistema immunitario ma non di determinare l'epoca d'infezione. Dato che gli anticorpi di classe G rimangono positivi per lungo tempo, anche dopo il superamento dell'infezione, il test non è adatto a differenziare tra infezione in atto ed infezione pregressa né a valutare la risposta dopo terapia eradicante con antibiotici (amoxicillina, claritromicina, metronidazolo) e inibitori della secrezione gastrica (PPI) quali omeprazolo, lansoprazolo, rabeprazolo, pantoprazolo, esomeprazolo.

¹³C Urea breath test (UBT): è basato sulla individuazione dei prodotti derivanti dalla scissione dell'urea ad opera del microorganismo per mezzo dell'enzima ureasi. Il paziente assume per via orale una bevanda

contenente urea marcata con un isotopo del carbonio (¹³C). A distanza di un certo intervallo di tempo viene richiesto al paziente di soffiare entro un apposito contenitore che consente la rilevazione del ¹³C eliminato con il respiro in forma di anidride carbonica (CO₂); poiché l'ureasi è fisiologicamente assente nello stomaco, la suddetta reazione sarà possibile solo nel caso in cui sia presente un'infezione gastrica da HP. Il test può essere impiegato per svelare la presenza di un'infezione da HP sebbene possa dare risultati falsi negativi nel caso di infezioni sostenute da forme coccoidi di HP che producono meno ureasi o dopo terapia con H₂-antagonisti (ranitidina) o con inibitori di pompa protonica (PPI). L'utilizzo del test appare invece molto più utile per verificare la scomparsa dell'infezione dopo terapia eradicante con antibiotici e PPI. **Stool antigen**: si fonda sulla ricerca di proteine caratteristiche (i cosiddetti "antigeni") di *H. pylori* nelle feci. Il test può trovare impiego nelle fasi iniziali di un'infezione (risultato positivo) o per verificare l'eradicazione del germe dopo terapia (risultato negativo).

Quali sono i farmaci di più comune impiego nel trattamento della patologia gastro-duodenale causata da HP?

Lo schema di terapia corretto per eradicare l'infezione da HP e consentire la risoluzione della patologia ad esso correlata (gastrite, ulcera gastrica, ulcera duodenale) prevede di associare inibitori della secrezione acida o inibitori di pompa protonica (in sigla PPI) quali omeprazolo, lansopra-

zolo, rabeprazolo, pantoprazolo o esomeprazolo ad antibiotici quali amoxicillina, claritromicina o metronidazolo. In linea di massima, la durata della terapia antibiotica è di una-due settimane mentre il PPI viene assunto per tempi variabili da due settimane a due mesi.

Quali sono i rischi della terapia?

Non esistono rischi particolari e solitamente i farmaci sono ben tollerati; è altresì ovvio che, come per tutti i farmaci, anche per quelli sopra menzionati bisogna considerare gli effetti indesiderati, le interazioni con altri farmaci ed eventuali patologie proprie del paziente (allergie, insufficienza epatica, insufficienza renale).

Ci si può reinfectare se l'infezione è stata eradicata con successo dopo trattamento farmacologico?

Si. Sono pervenute in redazione alcune domande e ne abbiamo scelta una:

Al mio cane è stata diagnosticata un'infezione da *Helicobacter*: può essere trasmessa agli esseri umani o viceversa?

Allo stato delle attuali conoscenze, la trasmissione dell'infezione da HP avviene esclusivamente per contagio interumano. Soltanto una piccola quota di infezioni sostenute da germi del genere *Helicobacter*, diversi da *Helicobacter pylori*, viene trasmessa dagli animali all'uomo e si manifesta con i sintomi di un'enterocolite (dolori addominali e diarrea).



STORIA - SICILIA I° dopoguerra



Nel biennio 1919-21 l'equilibrio economico siciliano apparve compromesso. La crisi del dopoguerra si ripercosse sulla piccola imprenditoria e i reduci, i contadini e i piccoli borghesi costituivano un persistente fattore di agitazione, così, scoppiarono ovunque tumulti. Ne seguì, nel 1920, la marcia contadina sui latifondi, sia nella Sicilia orientale che in quella occidentale. La controffensiva della mafia, e non dell'Esercito, non si fece attendere. Nei confronti del fascismo l'Isola ebbe sentimenti tiepidi. Protagonista politico del particolare momento storico (1919-21) fu l'Unione Nazionale di Vittorio Emanuele Orlando, a cui si contrapponeva la lista dei Governativi, cioè dei nittiani, denominata As-

soziazione Democratica il cui leader era il Sotto Segretario alla Guerra Andrea Finocchiaro Aprile. Questi nel suo programma avanzava l'istanza di decentramento, che poi avrebbe ripreso ventidue anni dopo con un programma più radicale. La storia della Sicilia sotto la dittatura fascista contò poche voci autorevoli di politici che raggiunsero alti gradi nella gerarchia del partito in modo da poter esercitare una forte influenza politica. Mussolini, da parte sua, dedicò all'Isola minor attenzione rispetto alla maggior parte dei Primi Ministri, che lo avevano preceduto. Comunque, somme maggiori furono stanziare per le opere pubbliche, ma buona parte di esse vennero spese in modo inefficiente e corrotto. In compenso vi fu un certo risultato positivo: strade, ponti e scuole furono costruiti più rapidamente. Sembrò che il fascismo riuscisse, sia pure in modesta misura, a su-

scitare un nuovo sentimento e una nuova coscienza nazionale. Mussolini ebbe, dunque, una superficiale conoscenza della Sicilia. Il mezzogiorno fu così dimenticato e neppure per la valorizzazione dell'Isola dal punto di vista culturale, paesaggistico e ambientale, si fece nulla. I ceti politicamente ed economicamente dominanti, seguendo la tradizione trasformista, a poco a poco saltarono sul carro del vincitore. I fascisti, esigua minoranza in Sicilia, erano rappresentati dal medico Alfredo Cucco di Castelbuono. Nel gennaio del 1920 nacque il Partito Agrario Siciliano, alla cui guida troviamo Pietro Lanza di Scalea, Lucio Tascia e Calogero Vizzini di Villalba. L'accento velatamente separatista di questa formazione non sfuggì a Gramsci, anche se questi ne diede la colpa all'unitarismo fanatico del Crispi.

Giuseppe Musumeci

Ciao Mike...



La data dell'8 settembre, per molti spettatori della televisione italiana, ha rappresentato un giorno di lutto. Infatti, Mike Bongiorno, il nostro bravissimo conduttore italo-americano, ci ha lasciati a causa di un infarto che lo ha colto di sorpresa a Montecarlo, dove avrebbe dovuto trascorrere un breve periodo di vacanza, prima di condurre le nuove puntate della fortunata serie del quiz "Rischiatutto". Mike Bongiorno, resta una figura immortale di simpatia, spontaneità e saggezza; impossibile dimenticare le sue numerosissime gaffe in tv, divenute in seguito una delle sue più colorite caratteristiche capaci di attirare anche l'attenzione delle giovani generazioni. I suoi strafalcioni più noti, spesso provocati dagli stessi autori con i quali lo stesso Mike amava giocare, sappiamo tutti che provenivano da alcune storpiature di nomi propri o domande fuori luogo sulla vita privata dei concorrenti che riuscivano sempre e comunque a rallegrare il pubblico! L'insostituibile Mike, come tutti i grandi uomini, in punta di piedi, in silenzio, ci ha lasciati ma noi, sicuramente, lo ti ricorderemo tutti con la sua mitica "Allegria!"

Enrica Scuto

SORRISI SOLIDALI



Tra i soccorritori presenti al campo allestito a Tornimparte (Aquila) anche i volontari della Misericordia di Zafferana, governata da Maria Luisa Licciardello. Ottimo il lavoro svolto da Andrea Barabagallo, Clara Ognissanti e Andrea Coco (nella foto) che hanno prestatato per dieci giorni servizio di assistenza socio-sanitaria alla popolazione colpita dal sisma.

Chiara Finocchiaro

BURN-OUT

"Il killer silenzioso dell'anima"

sono diversi dallo stato di stress, si concretizzano in tre categorie di disturbi con manifestazioni psicologiche e comportamentali: esaurimento emotivo, depersonalizzazione e ridotta realizzazione personale. Il termine "bruciato" infatti si riferisce allo stato d'animo di un professionista che ha dato tutto e che di colpo si sente demotivato e svuotato. La sindrome del burn-out, diversa dalla nota sindrome da disadattamento, può essere paragonata ad un misterioso "killer dell'anima". Gli studiosi hanno evidenziato che nell'uomo moderno il contesto sociale e lavorativo è quello che risulta essere maggiormente in grado di attivare risposte di stress, sia dal punto di vista comportamentale, sia da quello fisico e patologico. Dal punto di vista fisico si possono manifestare sintomi e disfunzioni a livello gastrointestinale; astenia, cefalea e emicrania; disfunzioni sessuali; malattie della pelle; disturbi del sonno; disturbi dell'appetito, che possono portare il soggetto ad un consumo eccessivo di cibo o disappetenza; artrite; cardiopatie; diabete; nei soggetti più deboli si possono anche riscontrare malattie autoimmuni; tabagismo, fino ad arrivare all'abuso di alcool o sostanze stupefacenti; pensieri suicidi. Esiste uno strumento, il MBI, utilizzato per la misurazione e per l'accertamento

dell'esistenza del burn-out; venne creato da Maslach e Jackson nel 1986. Il MBI è composto da 22 domande che misurano 3 dimensioni indipendenti della sindrome di burn-out, ciascuna individuata da una specifica scala. Le scale che costituiscono il MBI sono: 1) esaurimento emotivo, che esamina la sensazione di essere inaridito emotivamente ed esaurito dal proprio lavoro; 2) spersonalizzazione, che misura una risposta fredda ed impersonale nei confronti degli utenti del proprio servizio; 3) realizzazione personale, che valuta la sensazione relativa alla propria competenza e al proprio desiderio di successo nel lavorare con gli altri. Per poter intervenire efficacemente affinché si prevenga al burn-out, Cherniss suggerisce alcune pratiche di intervento; per esempio fornire continui training, periodici controlli del burn-out, consulenza per lo staff che sta attraversando elevati livelli di stress nel proprio lavoro, incoraggiare lo sviluppo dei gruppi di sostegno o di scambio delle risorse; limitare il numero di utenti di cui un soggetto è responsabile, limitare il numero di ore del lavoro, non scoraggiare il part-time. Piccoli suggerimenti, ma che possono diventare utili per evitare una seconda fase del burn-out, la più difficile da superare.

Laura La Piana



In questo mondo frenetico, esistono persone che ogni giorno aprono gli occhi e dentro il loro cuore hanno un qualcosa in più, riuscire nel lavoro per far bene agli altri; angeli che ogni giorno rischiano la loro vita, mettono in gioco le proprie conoscenze, la loro fede, il loro tempo libero per far sempre il meglio. Chi sono i principali interessati? Insegnanti, medici, infermieri, forze dell'ordine, sacerdoti, missionari, operatori per l'assistenza, psicologi e psichiatri, avvocati e operatori del volontariato; sono loro che ogni giorno pensano a come fare del loro meglio per gli altri. Purtroppo però essendo caricati da una duplice fonte di stress, quello personale e quello della persona che richiede il loro aiuto, rischiano di cadere nella sindrome di burn-out: esito patologico di un processo di forte stress che colpisce principalmente le persone che esercitano professioni d'aiuto (helping profession). La definizione di burn-out è stata data dalla dott.ssa Cristina Maslach, psicologa all'Università di Berkely che ha sviluppato il Maslach Burnout Inventory (MBI) nel 1981. Alla lettera il termine burn-out significa "bruciato". I suoi effetti

La favola del reale: il mito

Si aggira strisciando per i boschi, vicino ai fiumi: viscidamente si avvicina alle sue prede, per sviscerarle e assaporarle avidamente; non si nutre di sola carne animale, ma, si narra, che preferisca quella umana. Alcune persone suppongono di averla vista: ma poche sono in grado di descriverla, a causa della paura che, quest' essere immondo, genera. Abbiamo a che fare con la cosiddetta culòfia (ME, SR, EN) o culofra (RG 1) o, ancora, culòriva, culorva e culòrvia (CL 19, RG 7),... Tutti termini dialettali - ricerca condotta nel Vocabolario Siciliano (VS) Piccittro-Tropea-Trovato 1970/2002 - per designare un unico concetto: un leggendario mostro frutto della mitologia e della fantasia della nostra isola. La Sicilia, infatti, come ogni altra terra

che ospita un popolo, e, quindi, un enorme bagaglio culturale, ha i suoi miti. Quello della culòrvia o culorva (variante più diffusa nella nostra zona, VS) è, veramente, curioso e particolare: è un enorme serpente (o drago viste le dimensioni riportate dopo alcuni presunti, o fantasiosi, incontri); un animale mostruoso di cui si parla con superstizioso terrore; un essere leggendario con cui, un tempo, si intimorivano i bambini. Ebbene sì, in passato, si poteva fare anche questo! Che cosa, oggi, temono i bambini? Antiche usanze per vietare qualcosa ai più piccoli; ingenuità, credenze irrazionali che, benché intrise di ignoranza, servivano a mantenere il rispetto e la pace



in una situazione. Modi diversi, in distinte culture, per spiegare le più disparate esperienze della vita: dalla nascita alla morte, dall'amore all'amicizia, dal rispetto al timore dei genitori, di Dio. Questa voce arcaica non ha una precisa e univoca corrispondenza in italiano o, maggiormente, in un nome scientifico: alcune fonti riportano che il termine denota il cervone (Coluber quadrilineatus); altre (VS) riconducono il lemma alla bisca dal collare (Natrix natrix), e, in quest'ultimo caso, si precisa che si tratta di una specie di serpe non ben definita; infine, altre fonti, non ufficiali, lo identificano con il colubro. Concludendo, diremo dell'inattuabilità di trovare una corrispondenza lessematica in lingua e, tanto più, un' analogia tra due di-

mensioni diverse, quella del mito e quella della realtà. Ed è altrettanto impossibile trovare un termine proprio della mitologia siciliana al quale ne corrisponda uno del repertorio mitologico italiano: si tratta, infatti, di due patrimoni culturali diversi (quantunque sia da precisare che la nostra è una cultura che funge da tassello di una più grande, quella nazionale). Questa non-correlazione mostra come il mito non abbia bisogno di trovare un riscontro concreto nella realtà; difatti, esso non necessita di una argomentazione razionale poiché è una forma di pensiero astratto che si presenta come spiegazione della realtà stessa, nelle vesti di una narrazione simbolica o sacrale che la rappresenti.

Francesco Averna

VLADIMIR DI PRIMA

Aldilà di qua, garbatamente addentro le "abrasioni dell'animo umano"

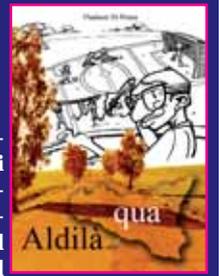


Una storia screziata di apparente semplicità che scivola così, un po' per gioco un po' per una volontà altamente direttiva, fra le maglie della favola e del racconto. Ed in quel punto mediano si ferma, riparte, respira e dal respiro sgorgano i soffi della narrazione, variopinta e profumata. Dissipazioni delicate si mischiano agli odori acri della contestazione, speziati di fantasiosi orditi che si spingono fino all'uso sapiente dell'esperienza onirica, alla fragranza corrosiva, ed al contempo, spiritosa, della decontestualizzazione. Un viaggio che dalla Sicilia conduce ad un continente salvi-

fico: l'Africa. La parte più nera, il cuore grande e ferito del Congo che con le sue dolorose piaghe corregge l'errato corso di un amore, screpolato dal dio Consumo e dal dio Accumulo, inesorabili entità dominanti della società occidentale. Non hanno scampo neanche Salvo, "papà Gambino", e Chicco di pepe, famiglia smarrita di "Aldilà di qua" opera quinta dello scrittore catanese Vladimir Di Prima che in punta di penna cesella pagine d'Africa (intervallate dalle vibranti illustrazioni di Liliana Messina) nel suo dicotomico essere, non senza riverberi di Sicilia, e si addentra nelle abrasioni dell'animo umano, quelle che non possono sanare da sole. L'unguento miracoloso è l'incontro con Padre Clemente Lubombo che porta papà Gambino (o "Gamino") geograficamente appena aldilà di qua, ma in mondo tanto

diverso da sbrandellare fagocitanti abitudini e fuorvianti credenze. Da Kinshasa, la capitale "melograno" della Repubblica Democratica del Congo a Tshikapa comincia il percorso di Salvo, il cui cuore viene inciso dai bambini africani che niente posseggono, nemmeno il più elementare diritto al gioco, ma che tutto sono. A loro è dedicato il libro che non presenta un prezzo in copertina, ma affida alla lettura la possibilità di fare qualcosa di concreto attraverso un contributo. Il ricavato andrà all'Associazione Tuluile Bant onlus (A.TU.BA) che lavora per la promozione ed il mantenimento dei diritti umani in Africa.

M. Gabriella Puglisi



40° PREMIO BRANCATI - ZAFFERANA

Vincono Di Stefano, Lupo e Copioli

Paolo Di Stefano, Salvatore Lupo e Rosita Copioli (nella foto) sono i vincitori della 40ª edizione del Premio letterario Brancati - Zafferana. Il verdetto è stato emesso dalla Giuria tecnica preposta al premio, presieduta dal Sindaco Alfio Russo e costituita da eminenti scrittori, giornalisti, letterati come Stefano Giovanardi, Antonio Di Mauro, Luisa Adorno, Simonetta Fiori, Salvatore Scalia, Piero Isgrò, Giorgio Ficara, Maurizio Cucchi, Rosaria Barbagallo (Presidente del Comitato Organizzatore) e Sebastiano Catalano, vicepresidente della Provincia regionale di Catania che assieme al-

la regione siciliana fornisce l'apporto finanziario affinché il premio Brancati, promosso dal Comune di Zafferana in collaborazione con l'Università degli studi di Catania (Facoltà di Lettere e Filosofia), possa realizzarsi. Per la sezione narrativa si è distinto Paolo Di Stefano per "Nel cuore che ti cerca" (Rizzoli) che secondo Salvatore Scalia "E' uno dei roman-



zieri che sa meglio interpretare la contemporaneità e la cronaca contemporanea"; per la sezione saggistica Salvatore Lupo per "Quando la mafia trovò l'America" (Einaudi). "Uno storico - dice Scalia - che si è formato alla grande scuola catanese e fa onore alla Sicilia e ai siciliani per il grosso contributo che dà alla cultura e alla interpretazione storica"; per la sezione poesia Rosita Copioli con "Il postino fedele" (Mondadori) che Luisa Adorno ha definito: "Poetessa significativa, autentica che si comprende facilmente e si assimila con altrettanta facilità".

Enza Bargallo

ATELIER DELLA MUSICA

Premio Chopin

Presente un pubblico entusiasta, si è concluso, a Risposto, il primo "Premio Chopin", novità dell'Atelier Internazionale della Musica X - I Concerti di Primavera V che quest'anno ha visto la partecipazione di giovani talentuosi pianisti che hanno avuto l'opportunità di esibirsi all'interno della rassegna. Ha vinto, per la migliore interpretazione di una composizione di Frédéric Chopin, il pianista Marco Orsini che si è distinto per la qualità artistica e per la ricerca di sonorità sullo strumento. Inoltre, sono stati assegnati, dato l'alto livello dei partecipanti, un concerto per la Stagione 2010 al pianista Alfredo Spitaleri (nella foto) e un concerto al pianista Marco Orsini (entrambi allievi del M° Giovanni Cultrera), una parte di concerto al pianista Paolo Baglieri (allievo del M° Giovanni Cultrera) e un'altra parte alla pianista Francesca Spataro (allieva del M° Daniele Petralia). Un altro concerto per la stagione 2010 da suddividere è stato assegnato ai pianisti Davide Castellana (allievo della Prof.ssa Giulia Gangi) e Chiara Musumeci (allieva del M° Pietro Cavallieri). Segnalazioni di merito sono andate ai due giovanissimi Alberto Ferro (allievo del M° Gianfranco Pappalardo Fiumara) e Ruben Micieli (allievo del M° Giovanni Cultrera). Ancora, due menzioni speciali di merito per i pianisti Ferdinando Marco Terranova e Alessandro Auditore. La Direzione artistica ha espresso la massima soddisfazione per una manifestazione che si è immediatamente imposta per l'alto livello dei concorrenti e per la qualità e la competenza organizzativa del Responsabile Artistico della Rassegna M° Massimiliano Auditore. Il successo della Rassegna conferma sempre più l'elevato target degli eventi dell'Atelier Internazionale della Musica che anno dopo anno raccolgono successi, aggiungendo nuovi tasselli alla già ricca offerta culturale.



Nello Cah

IN JAZZ

Memorabili Gong

Trionfo dei Gong, band culto del rock anni 70, ospiti, nel 40° anniversario dalla fondazione, per l'unica tappa siciliana, della prestigiosa rassegna musicale "In Jazz" per "Etna in Scena", proposta, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale al Turismo e della Provincia Regionale di Catania, dall'associazione culturale "Esonemea", presieduta da Ezio Epaminonda. In un tripudio di applausi hanno fatto il loro trionfale ingresso: Steve Hillage, Gilli Smyth, cele-

bre artefice degli "space whisper", Miquette Giraudy e le new entri Dave Sturt, Chris Taylor e Theo Travis. Per ultimo, attesissimo, sulle note di "Escape control delete" il leader, Daevid Allen "stregone" affascinante. Per gli appassionati del genere, il prossimo 21 settembre uscirà il nuovo album intitolato "2032". "Si tratta - spiega Steve Hillage - di un lavoro metaforico, che rivolge lo sguardo ad un cosmo mitologico, nato dalla voglia di celebrare insieme il quarantesimo anniversario dalla nascita del nostro gruppo e della nostra amicizia. Compianiamo musica credendo che l'unica vera emozione energetica venga da



lontano, da un altro pianeta. Il bello è che ogni persona, percepisce e interpreta liberamente quello che proponiamo". La conclusione di "In Jazz" è stata siglata con successo dalla spettacolo itinerante intitolato "Eterogenea Tour" che ha visto la partecipazione della band catanese degli "Esedra".

Antonio Curcio

MOSTRE a cura di Grazia Calanna

COLORI DI SICILIA

Antichi casolari, graziosi vicoletti, scalinate inerpicate tra case rasenti, boschi rigogliosi, distese di fiori variopinti "odoranti" gaiezza. Luoghi dalla purezza cristallina, avvolti da un placante silenzio, refrattari all'incedere del tempo, i quali, sembrano correre incontro al confine fra cielo fulgido e terra ardente. Parliamo della mostra, a cura del maestro Benedetto Strano, intitolata "Colori di Sicilia", accolta, con successo, dalla Galleria d'Arte "Giuseppe Scuti" di Zafferana. Strano, d'ispirazione impressionista, pervaso da un sentimento di lirica contemplazione, origina deliziose atmosfere cromatiche. Con le proprie opere, trentuno - olio su tela e sughero - narra la vicenda di una terra rigogliosa di suggestioni. Il linguaggio, a tratti onirico e fantasioso, a chiari toni, diviene universale. L'artista, che a fine settembre esporrà a Baden, in Svizzera, predilige pennellate rapide, luminose, spontanee. Tralascia volutamente la cura del dettaglio, consegnandoci intima emozionalità.



(INSERT) COIN

Apprezzamenti, a Catania, per la mostra "(Insert)Coin", organizzata da "TRIBE" e "Arte al Cubo Eventi", in collaborazione con "Gate 21". Intesa come inserimento dell'arte in spazi non convenzionali, è stata curata, insieme, da Giacomo Alessandro Fangano e Vanessa Viscogliosi. Protagonisti Claudio Cavallaro, Tiziana Contino, Alice Grassi, Francesco Insinga, Giuseppe Lana, Antonino Triolo, Lidia Tropea e Sasha Vinci. "Le arti visive, soprattutto con le ultime ricerche legate al Contemporaneo, escono sempre più da musei e gallerie per penetrare nel quotidiano, per rompere la standardizzazione tipica della commercializzazione di massa - spiegano Fangano e Viscogliosi -. Alcuni giovani maestri siciliani hanno innestato le proprie opere, nei diversi piani del department store, trasformandolo in un punto di fruizione culturale. Perno dell'evento l'individualismo, inteso come talento, esperienza personale e - mediante l'arte - materializzazione del proprio sentire".





Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di Erwin de Greef



Babele 56

di Giorgio Fontana
ed. Terre di Mezzo (2008)
pp. 119

Autore. Giorgio Fontana (1981), redattore del pamphlet letterario "Eleanore Rigby", collabora con "V&S" e con Ilsole24ore.com. Sue recensioni sono presenti su "Bottega di Lettura". Ha pubblicato i romanzi: *Novalis* (Marsilio, 2008) e *Buoni propositi per l'anno nuovo* (Mondadori, 2007). E' tra gli autori di *Viva Las Vegas* (Las Vegas edizioni, 2007) e *Dizionario affettivo della lingua italiana* (Fandango Libri, 2008).

Sinossi. Scritto tra gennaio e giugno 2007 - su un'idea originale di Davide Musso, editor della Casa editrice - *Babele 56* è un

gustoso e denso reportage narrativo sulla Milano degli immigrati, a ragione, divisi in: regolari, irregolari e clandestini. Per dare un senso compiuto al suo lavoro di novello investigatore, l'autore prende spunto dall'infinita e variegata congerie umana che, per spostarsi lungo l'asse di Via Padova, è solita usare la linea 56, "l'autobus degli immigrati": per l'appunto, una babele di stranieri ed extracomunitari di ogni sorta. Si tratta di "un autentico mondo in viaggio" diviso in otto fermate che, tra le altre, raccontano in altrettanti capitoli le storie del signor Gabriele a Porta Venezia, di José che lavora nel phone center di Via dei Transiti, di Kais del Quartiere Isola, Kamal di Milano Est. Ogni storia diventa - nella strategia narrativa del testo - un exemplum per definire la parabola di vita (ascendente o meno, a seconda dei casi) dei circa 180mila immigrati che popolano Milano.



Piccolo manuale del perfetto avventuriero

di Pierre Mac Orlan
ed. Adelphi (2008)
pp. 72

Autore. Pierre Mac Orlan (1882-1970), nom de plume di Pierre Dumarchey, fu intellettuale e lettore di Stevenson, Kipling e Defoe. Negli anni neri della Parigi da bohème vantò l'amicizia di Picasso, Apollinaire e Max Jacob. Scrisse il Manuale nel 1920 su richiesta di Blaise Cendrars della Casa editrice La Sirène.

Sinossi. Dopo una breve Premessa, in cui l'autore spiega che il Manuale si rivolge agli adolescenti, in apertura del secondo capitolo - breve e agevole alla stregua di tutti gli

altri - Mac Orlan afferma che esistono due tipi di avventurieri: quelli attivi, che l'avventura la vivono; e quelli passivi, che viaggiano poco e con la lettura si "procacciano un'infinità di piccole gioie, varie e delicate". L'eroe della storia - suggerisce l'autore - è il cavaliere di ventura, un individuo che influenzerà la fantasia del lettore tanto più la sua vita sarà misteriosa. Anche il gergo contribuirà ad accrescerne l'interesse alla stregua dell'erotismo che, ahimè, è rimosso perché il romanzo d'avventura è impropriamente sinonimo di "opera didascalica destinata ai bambini". Infine, per concludere questo Piccolo manuale, autentico manifesto letterario scritto sulle orme della personalissima mitopoietica del suo autore, il romanzo d'avventura arriva al suo epilogo con la morte dell'eroe, che è raramente bella da vedere: fucilazione, ghigliottina o impiccagione. Di contro, gli avventurieri passivi, chiude con ironia Mac Orlan: "muoiono, come tutti, nel loro letto, sulla pubblica via, o all'ospedale".



SALOTTO LETTERARIO

www.turinlivefestival.it

Nel mese di Ottobre riparte la terza rassegna "TurinLiveFestival" evento artistico-culturale pensato per valorizzare la creatività di giovani e promettenti artisti. La rassegna è organizzata dal Salotto Letterario di Torino sotto la guida del Presidente Sandrina Piras. La cerimonia di premiazione si terrà il 18 dicembre 2009 al Teatro Gobetti di Torino con il patrocinio della Città di Torino, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. Le iscrizioni sono ancora aperte fino al 30 settembre. Sono sette le sezioni artistiche comprese nella manifestazione, tante le giornate del Festival che presenterà nella Città di Torino l'ar-



te in ogni sua forma espressiva, dalla pittura al teatro, dalla fotografia alla poesia, dalla danza alla musica, fino alla narrativa e al musical. I primi appuntamenti avranno luogo al Teatro Principessa Isabella, a Palazzo Graneri della Rocca presso il Circolo dei Lettori e presso le Sale della CircoScrizione 5 della città di Torino.

Federico Abate

Cinema & Musica Belli da Vedere & Sentire

a cura di Sonia Lizzio



Baaria

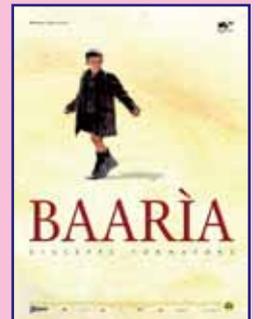
Genere: Drammatico

Durata: 150'

Regia: Giuseppe Tornatore

Cast: Francesco Scianna, Nicole Grimaudo, Angela Molina, Lina Sastri.

Trama. Baaria non è altro che il nome fenicio di Bagheria, città natale di Tornatore. Il regista ha dichiarato che il film è "una storia divertente e malinconica, di grandi amori e travolgenti utopie". E' la storia di una famiglia siciliana dagli anni '30 all'inizio degli anni '80, attraverso tre generazioni, che prende le mosse dal ventennio fascista in cui Cicco, sin da bambino apertamente contestatore, è un pastore che ha la passione per la letteratura epica. Suo figlio Peppino, cresciuto durante la guerra, entrerà nelle file del Partito Comunista divenendone un esponente di spicco sul piano locale e riuscendo a sposare, nonostante la più assoluta opposizione della famiglia di lei, Mannina, che diventerà madre dei loro numerosi figli che saranno comunque considerati da alcuni sempre "figli del comunista". Tornatore riprende a narrare della terra che ama, la Sicilia, e lo fa con un affresco collettivo che abbraccia numerosi decenni della storia del secolo scorso.



Jack Johnson

Jack Hody Johnson nasce nel 1975 in un'isolella delle Hawaii. Figlio di famoso surfista, apprende dal padre, fin da giovanissimo, la passione per il surf, che lo porta a soli 17 anni a far parte delle finali della competizione Pipeline, ottenendo il record di più giovane partecipante a questo evento di prestigio mondiale. Surfista professionista sin dall'adolescenza quindi, Jack viene allontanato dalla sua amata tavola da un incidente quasi mortale; con la dentatura completamente da rifare, oltre 150 punti di sutura alla bocca e alla fronte, ed una prognosi ospedaliera di tre mesi, Jack riscopre la chitarra che aveva ricevuto in dono all'età di 14 anni, e inizia a scrivere canzoni, contemporaneamente si laurea in cinematografia all'università di Santa Barbara. Inizialmente si dedica a documentari musicali sul mondo del surf, nei quali è sia l'autore che il cantante di sonorità prettamente folk con richiami al rock e al blues. Alcune amicizie nell'ambito musicale (G. Love, e soprattutto la popstar internazionale Ben Harper) lo conducono per mano fino alla vigilia del primo album "Brushfire Fairytales", nel 2001. Nel maggio del 2003, registrato nell'isola nativa di Jack, esce "On and on". L'album ottiene un discreto successo aiutato anche dal video di "Taylor" che entra nel circuito di MTV facendo conoscere alle masse il talento di Jack. Nel febbraio 2005 esce il terzo album "In Between Dreams", album che vola al terzo posto della classifica di Billboard (classifica dei 200 album discografici più venduti negli USA). Atleta, artista, musicista, filmmaker, Jack Johnson diventa una leggenda ed il suo rustico pop iniziale, dalle delicate venature folk, cammina con le proprie gambe, fino a diventare l'enorme fenomeno, preguo di gusto e raffinatezza, conosciuto in tutto il mondo. Nel 2006 ottiene una nomination ai Grammy Awards e firma la colonna sonora del film Disney "Curious George" da cui viene tratto il singolo e il video di "UpsideDown" a conferma della fama mondiale che Jack ha ormai raggiunto. L'ultimo lavoro del cantautore statunitense è il suo quinto album, "Sleep through the static", uscito nel febbraio 2008.

